

Direzione Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'ettere ed i plegni non affrancati.

Anno VII — N. 85

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quas vici mandum, vincat et ipso modo. PAVUS Archiep. Utinens

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicazioni al corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 50 — Doppio cent. 80 — Per avvisi dopo la sera o due colonne, chiedere le condizioni che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prossimi mesi.

Venerdì 13 Aprile 1907

La parola di un pagano

Affe' che gli scrittori pagani — essendo un anacronismo nei nostri tempi — ci appaiono alcuna volta matti. E matto — absit iniuria verbi! — ci appare Rastignac della Tribuna, il quale altri non è che l'avv. Vincenzo Morello, il patetico difensore dei Murri alle Assise di Torino e al suo scriterio. Giudicate.

Rastignac scrive un articolo sullo « sterminatore Vesuvio » nel quale — articolo — la poesia sbonda. Ma appunto per questa sovrabbondanza di poesia, egli si lascia uscire frasi come queste:

« Erano così ridenti i paesi sulle falde del Vesuvio! così felici, tra il cielo e il mare, gli abitanti! Nel golfo di Napoli, di fronte a Postillipo, il Vesuvio pareva una pagana ara fumante, di fronte a un altare cristiano spento; e pareva che in letizia, gli uomini e le cose, brillanti nell'azzurro e nella luce, celebrassero le glorie dell'amore e della vita. E poi?... »

Oh, e poi una cosa da nulla! Quell'ara pagana malaugurata ha fatto una delle sue: non contenta di fumare, ha rovesciato sui ridenti paesi e sui felici abitanti lava, pietre, lapilli, cenere e simili doni, accendendo l'altare cristiano. Sicuro; e questo per Rastignac è irritante!

Di fatti, le popolazioni vesuviane, come un sol uomo, si sono precipitate nelle chiese, attorno gli altari, si sono attaccate ai loro santi implorando da Dio pietà. E l'altare cristiano divampò — ma benedico non sterminatore — come l'ara pagana.

Oh, dispetto! « Mentre — scrive Rastignac asciugandosi una furtiva lagrima — mentre gli abitanti delle falde vesuviane fuggono inorriditi e cercano lontano un riparo e un conforto, quante processioni per le vie di tante altre città! quante immagini in giro quanti saloni e quante litanie, fuor dalle chiese, e dentro! »

Doppia sciagura quindi dall'ara pagana fumante: distruzione di uomini e di cose e recrudescenza del sentimento religioso. Questa più dolorosa per Rastignac che la prima sciagura.

Ma — fu detto — non è mai un male che non sia un bene. E Rastignac da questi luttuosi fatti assurge a considerazioni filosofiche che conviene qui fermare. Egli scrive:

« Passano i secoli, passano le religioni, passano i fiumi d'acqua e di fuoco sulla terra; ma l'uomo rimane sempre lo stesso; ed è oggi quello che fu ieri, e sarà domani quello che è oggi; immutato, immutabile, incapace di mutamento. Che vale che la scienza ricerchi e riveli le leggi della natura? che vale che la scienza dimostri che la natura non è governata dal capriccio, che nulla è arbitrario e incoerente nella natura? Di contro all'eruzione del Vesuvio, sotto la pioggia del lapillo, al rombo e alla scossa del terremoto, l'uomo moderno si comporta come l'uomo antico, quando, come diceva Livio, adeo minimis etiam rebus prava religio inserit deos. Quante dinastie di re cinesi sono passate da quando gli ateniesi credevano che gli dei mandassero la grandine sui loro oliveti per favorire il raccolto di Sparta; da quando i romani all'appressarsi di una eclissi si chiudevano nelle loro città ed emettevano lugubri grida per scongiurare il pericolo della notte improvvisa — a oggi? Molte dinastie, senza dubbio; ma l'uomo, anche dopo la rivelazione e l'affermazione della Legge nell'ordine o nel disordine della natura, seguita a genuflettersi dinanzi ai suoi idoli, e credere che la sua preghiera possa valere a deprecare quelle ch'egli crede le vendette del cielo e sono le leggi del cosmo ».

Benissimo detto! Tutto si cambia, tutto si muta nell'uomo e intorno all'uomo: una cosa resta immobile, eterna: l'idea di Dio. Davanti alla quale l'uomo moderno si piega come l'antico; l'uomo dotto si piega come l'ignorante. E in rapporto a questa idea l'uomo rimane proprio immutato, immutabile, incapace di mutamento. Benissimo detto! Tutto ciò è vero. Ma tutto ciò fu osservato da filosofi greci e romani e orientali e cristiani ben prima di Rastignac; e da questa osservazione sono venuti alla conclusione che Dio esiste: Dio che impone al cosmo quelle leggi per le quali il cosmo nulla vi è « di arbitrario e di incoerente » e per le quali leggi Egli governa l'universo!

E qui avremmo finito, se non fosse la chiusa interessante per lo meno tanto quanto l'articolo. Leggetela:

« E' una grande umiliazione pensare che, dopo tanta esperienza, e dopo tanta scienza, l'uomo si senta sempre la marionetta d'un mistero, lo schiavo d'un'illusione e di un pregiudizio, la posta di un giuoco di favole e di chimere; ma pur troppo, nessuna vicenda di civiltà impedirà che questa umiliazione si prolunghi e si perpetui nell'avvenire. Pietà per l'uomo che è vinto e sopraffatto dalla natura. Ma non minore pietà per l'uomo che non arriva mai a vincere se stesso e la sua miseria interna, morale e intellettuale! »

Sicuro; nessuna vicenda di civiltà impedirà che questa umiliazione — la credenza in Dio — si prolunghi e si perpetui nell'avvenire. Resterà sempre fin che ci sarà un uomo sulla terra. Quindi — convincetevi — vani sono i vostri sforzi, o ridicoli superuomini del tempo, di togliere dalla umanità questa... umiliazione, come la dite voi! La umanità si chinerà davanti a Dio, al quale ricorrerà fliciosa nei suoi dolori; e voi scissi separati ripudiati dalla umanità, state pur larghi di pietà verso di lei. Essa vi ricambierà, state certi, con altrettanta pietà.

La terribile eruzione del Vesuvio

Il torrente di lava si è fermato.

Napoli, 12. — Tutte le notizie di stamane sono migliori, particolarmente quelle giunte da lungo il versante del golfo, cioè da Portici, San Giovanni, Resina, Torre del Greco, Torre Annunziata. Si conferma che la lava non si muove più dalle posizioni prese e che comincia a raffreddarsi. L'aspetto di Napoli è però identico a ieri. La città è semibuia. La densa nuvolaglia di cenere che impedisce la vista del cielo e ostruisce il passaggio dei raggi solari, produce generale oppressione. Gli animi si sono calmati. La fiducia è rinnovata. La città riprende gradatamente la vita anomala.

La devastazione di S. Giovanni di Cora. Un episodio pietoso.

Roma, 12. — Il Messaggero ha da Ottaviano: Una signora che ha perduto i suoi tre figli, scavando fra le macerie per rinvenirli, riuscì a salvare invece due altri bambini a lei estranei che si è tenuta con sé. Il medesimo giornale dice che da San Giovanni di Cora giungono notizie raccapriccianti. Il paese e la campagna sono immersi sotto uno strato di fitti lapilli alto 50 centimetri. Un terzo delle case del paese sono distrutte. Sono stati rinvenuti due morti seppelliti sotto le macerie. Molte case sono state puntellate.

Il pericolo nuovo.

Napoli, 12. — L'illustre vulcanologo prof. Mercalli, intervistato dal Giorno, dice: Il periodo cattivo del Vesuvio può dirsi finito. La pioggia e la cenere rosastria segnano la fine della fase eruttiva. Alla durata maggiore di questa pioggia ha corrisposto sempre una maggiore tranquillità del vulcano. La pioggia durerà ancora qualche giorno. Se essa cessasse non vorrebbe di altro se non che il vento l'ha portasse altrove. Mercalli avverte di un pericolo più grave, per i comuni vesuviani e raccomanda di provvedervi a tempo. L'acquazzone dopo l'eruzione produce vari torrenti di fango sulle falde della montagna. Essi sono così violenti che dove arrivano abbattano.

La pioggia di cenere anche a Cattaro.

Vienna, 12. — Da Cattaro sono giunte qui lettere nelle quali si dice che nella notte dall'8 al 9 aprile vi è stata colà una pioggia di cenere. Spirava un mite vento di sud-est che deve avere portato la cenere da Napoli oltre il mare in tanta copia che in breve una carta gommata ne fu tutta coperta. I tetti e le vie della città erano coperti con uno strato di cenere dello spessore di due centimetri.

De Nava ferito.

Napoli, 12. — Il sottosegretario De Nava è caduto mentre si spingeva verso la lava oltre Torre Annunziata e si ferì leggermente alla mano destra.

Il soccorso del Governo.

Napoli, 12. — Sonnino emise un decreto col quale si orma il comitato per

Il Papa non accetterà le Associazioni di Culto

Veramente quello che farà il Papa di fronte alle associazioni di culto in Francia noi sappiamo; ma è il Figaro di Parigi che lo dice, scrivendo:

Il Papa considera la legge di separazione un'onta per la chiesa, e ritiene sia meglio preferire un martirio della chiesa, perchè il martirio dà vita, e il disonore porta invece la morte. Due cose ebbero grande influenza nella decisione del Papa: 1. La resistenza che incontrarono le misure del Governo per l'assunzione degli inventari. Il Papa sembrerebbe in certo modo sbandare la bandiera, se piantasse in asso le persone che sacrificarono la vita per la loro fede, le donne che si lasciarono condurre in carcere, gli ufficiali che preferirono di spezzare le loro spade. 2. La lettera diretta dagli accademici Brunetière, Hassenoville e altri, i quali, osserva il Papa, s'immischiarono così nella questione con un atto assolutamente inammissibile, che tolse la tranquillità e offese i vescovi.

Il Papa darà le sue istruzioni ai cattolici di Francia soltanto dopo le elezioni della Camera, temendo di provocare tumulti nel corso delle elezioni.

Condoglianze inglesi.

Londra, 12. — Il lord Mayor trasmise a Tittoni le condoglianze della City in occasione dell'eruzione del Vesuvio.

FRA COMPAGNI

Si ha da Novara: « Un fatterello edificante e che merita rilievo è avvenuto in seno al locale partito socialista rivoluzionario. Candidato del partito per il collegio di Blandrate è da molti anni il dott. Pietro Boldoni, di Genova, il quale in ogni periodo elettorale viene per una quindicina di giorni a battere il collegio. Ora avvenne che nelle ultime elezioni le spese salissero discretamente e che diversi simpatizzanti e amici concorressero provvisoriamente a sostenere di proprio ai bisogni della lotta. Fra questi vi fu certo Coppa, laureando in legge, il quale ultimamente deve aver sborsato una forte somma, e non avendo mai ottenuto soddisfazione alcuna, nonostante cinque sollecitazioni, cioè il candidato avanti il pretore. Il candidato in un recente congresso collegiale si lamentò di questo fatto, ed il Coppa stampò sul locale foglio rivoluzionario una filippica che comincia: « Voglio di ritorno i giornali che ho sborsato per la lotta elettorale ultima — e non formano una piccola somma — perchè non mi è concesso di alimentare l'altrui ambizione e interesse. Li voglio da Boldoni, perchè io non fui mai presidente, nè feci mai parte di alcun comitato, avendo al contrario ricevuto l'incarico di occuparmi delle elezioni di Blandrate da nessun altro che da Boldoni ». E finisce: « Ringrazi piuttosto Boldoni ch'io abbia ricorso al mezzo borghese, perchè, se avessi usufruito delle vie concesse dal partito, avrei dovuto muovere sulla sua condotta di candidato qualche appunto che non gli avrebbe di certo giovato nel procurargli nuovi suffragi per i venturi comizi elettorali ».

Introito ferroviario e importazione di cereali.

Roma, 12. — Nella 1ª decade di aprile l'Esercizio per diritti doganali e marittimi ha introitato lire 9.500.000 cioè 2.000.000 in più della corrispondente decade dell'anno precedente.

A tutta la detta decade, per il suddetto titolo, l'erario ha introitato nell'esercizio corrente lire 218.800.000 e cioè 42.090.000 in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio, a tutta la detta decade del passato mese, sono state importate tonnellate 574.590 di grano e tonnellate 142.940 di granturco e cioè tonnellate 310.099 di grano in più e tonnellate 33.805 di granturco in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Atroce delitto.

Lecco, 12. — Alla frazione di Tesempiano (Missaglia) alcuni contadini rinvennero in fondo ad uno stagno il cadavere del sarto Anzani Alessandro, chiuso in un sacco.

Intorno alle cause, gli autori ed all'epoca in cui il delitto venne commesso regna ancora il mistero.

Congresso postale universale

Roma, 12. — Il Congresso postale universale inauguratosi in questi giorni con un elaborato e dotto discorso dell'on. Morpurgo sotto segretario alle Poste, ha sospeso i suoi lavori per oggi e domani. Finora i delegati si sono occupati dell'importante questione detta di transito, questione che cagionerebbe una perdita del bilancio delle Poste e dei Telegraphi di ciascun Stato. La discussione è stata lunga ma non ancora si è venuti ad un accordo completo. La Commissione incaricata dei festeggiamenti, in seguito alle gravi notizie da Napoli, ha deciso di sospendere il programma dei divertimenti, già annunziato.

Una città distrutta da un incendio.

Saigon, 12. — Il 7 corrente un incendio distrusse quasi tutta la città di Luang Prebang. Furono preda delle fiamme 500 case, le scuole italiane e francese e gran numero di abitazioni cinesi il danno ascende a 500.000 piastre. Non si ebbero vittime umane.

Alla scuola dell'esempio

Con questo titolo il prof. Archimede Pasquinelli scrive nell'azione Popolare:

« La scuola dell'esempio è la migliore scuola » è una verità che non abbisogna di dimostrazione e, sempre è stata in cima al pensiero di quanti uomini hanno voluto praticamente far sentire l'efficacia delle idee buone, dei programmi fatti con scopi altruistici e non egoistici, oggi è necessario richiamarla alla mente di tutti, dei nostri amici, perchè ci pare che nell'ora presente troppi siano coloro che si lasciano affascinare dalle bellezze ideali dei programmi che chiameremo massimi, senza poi dare nemmeno uno sguardo a ciò che praticamente si è fatto e si fa da uomini, che pur mirano alla meta, al programma massimo, ma che, ricordandosi di essere in un mondo che bisogna considerare quale è in mezzo a gente che ha tutte le proprietà di quanti sono figli di Adamo e di Eva, pensano a procedere per grandi, a fare opera di evoluzione e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune — piccolo o grande che sia non importa — e non potendo estendere la propria attività all'infuori di esso senza danno dell'azione locale e spesso anche, per incompetenza, e non di rivoluzione. E quanti potranno riescire ad opere di bene per il popolo, se vivendo in un comune

guerra a morte; l'anno scorso emerse 67 mila lire di generi.

Le Latterie sociali a Forni di Sopra sono due. Non c'è bisogno ch'io ripeta il loro modo di funzionare, che è già conosciuto, dirò solo che ambedue sono tenute coi sistemi più moderni per tutto ciò che riguarda la produzione del burro e del formaggio e che l'anno scorso si può contare avere suddiviso tra i soci cooperativisti o in prodotti o in denaro ben 70 mila lire.

Una Cooperativa di lavoro, sorta da poco tempo, si propone di estrarre la pietra da certe cave vicine, di lavorarla sul posto, di assumere imprese per manutenzione di strade, per costruzione di edifici, anche fuori del paese, di ordinare e indirizzare, sempre a maggior bene di chi più si affatica e suda, dell'operaio, il capitale e il lavoro. Tale cooperativa provvede anche ad una scuola di mestiere per gli operai soci, infine di perfezionarli, e per loro figli, per giovanetti, affine di prepararli ad essere continuatori coscienti dell'opera dei padri.

Nè, come avranno notato i lettori quando ho detto che la scuola elementare a Forni di Sopra comprende anche la sesta classe, l'opera del rigeneratore di quel comune si è limitata alle forme economiche sociali, che la parte intellettuale, educativa, persino la artistica, non è stata trascurata. Quel Parroco, benedetto! ha dato vita anche ad una biblioteca circolante e ha fondato ancora una Società filodrammatica.

A proposito di quest'ultima merita tutta la nostra attenzione una cosa speciale che indica a quale raffinatezza di sentire e di concepire si conduca la passione del bene, se si ha patto di cristiani e se si è ispirati dall'amore del popolo per la gloria di Dio. La Carnia dà un contingente grandissimo all'emigrazione, in alcuni comuni una metà agli abitanti si reca all'estero per otto o nove mesi all'anno. Ora che cosa avviene in alcuni paesi, nella Carnia e fuori della Carnia, dove emigrano anche i fanciulli? Quando si dice: Cercate di istituire associazioni per i giovani, curate la pianta, quando è tenera — ci si risponde: — Ma che volete? Non possiamo istituire niente per i giovani, perché gli abbiamo con noi solo due o tre mesi all'anno e poi vanno via. Si cura una pianta che poi non dà frutto. Or bene, a Forni di Sopra, il Parroco, per legare a sé sempre, anche all'estero, il cuore dei giovani e per tenere in essi sempre vivi i ricordi della patria, distribuisce le parti dei drammi, delle commedie, delle farse ai giovani della Società filodrammatica prima che partano per il confine, perchè così — diceva con genialità di vedute — i giovani all'estero studiano le parti loro assegnate, nei momenti di ozio approfittano per prepararsi a fare buona figura, al ritorno in patria, nel teatrino ove verranno ad ascoltarli i genitori, la sorelle, le persone più amate.

E così a Forni di Sopra l'emigrazione oggi è diminuita, sono appena 200 coloro che emigrano, ed è diminuita sia perchè con le varie forme di cooperazione, si è trovata una via più facile e più remunerativa per l'occupazione delle braccia nell'ambito del Comune, sia perchè si è generalizzato, con l'istruzione e con la educazione, il principio che vale più una lira a casa propria che non due a casa d'altri. E perchè anche si ama di più il paese natio, le sue bellezze caratteristiche, e perchè le dolcezze della vita modesta e tutta pace per il piccolo comune sono preferite a quelle ibride e snervanti delle grandi città. Ad ulterior lode aggiungo che i bravi lavoratori di Forni di Sopra hanno essi spontaneamente cooperato per l'abbellimento del Comune, prestandosi, senza pretendere un quattrino, alla costruzione di fontane, per le quali il Municipio, nelle mani oggi di un Sindaco solertissimo che va pienamente d'accordo col parroco, Municipio che è in floride condizioni, non ha dovuto sostenere che le spese puramente necessarie per l'acquisto della materia prima.

E anche per fatto di morale, di religiosità, Forni di Sopra merita l'applauso di quanti si propongono di andare al popolo per condurlo a Cristo. Ne ho documenti positivi. Mi dispenso di portarli per guadagnare spazio, e anche perchè, per essere efficace, dovrei avvicinarli — ciò forse non è prudente fare — a quelli di altri comuni ove oggi tutto è rovina perchè nessuno, e specialmente chi più avrebbe dovuto, ascoltò a tempo la parola di Colui che a nome di Dio lanciò l'uscita di sacristia.

Ohi se in tutti i Comuni d'Italia vivessero dei cattolici veramente pieni di amore operoso per il bene del popolo, e considerassero che il popolo, vuole i fatti e non le chiacchiere!

A. Pasquinelli.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Grave delitto d'un pazzo

Milano, 12. — Ieri sera verso le 23 sulla strada di Affori in un grande caseggiato operaio chiamato isola Rocchi scoppiava improvvisamente un tremendo dramma sanguinoso. Mentre tre operai: Torricelli Giovanni, Longoni Edoardo, Graffi Giulio si trovavano riuniti in amichevole conversazione a un tratto il Longoni preso certamente da improvvisa pazzia, tolto un fucile appeso a una parete sparò uno dopo l'altro due colpi sui due compagni uccidendo il Torricelli e ferendo gravemente il Graffi che cessava di vivere poco dopo.

Echi del disastro di Courrières.

Lens, 12. — Il riconoscimento dei cadaveri estratti nel pomeriggio fu fatto oggi. Due soltanto non sono stati riconosciuti. Alcune donne di Saullemios fecero sapere al luogotenente della gendarmeria che comanda il servizio d'ordine, che erano convinte che vi erano quattro superstiti troppo deboli per essere estratti e che venivano curati nelle scuderie del fondo. Esse proposero una delegazione di cinque persone per recarsi ad assicurarsi se vi siano ammalati nelle gallerie.

L'Esposizione di Milano

Diamo qui il programma della cerimonia inaugurale dell'Esposizione:

I Sovrani giungeranno a Milano la sera del 20 e si porteranno all'Esposizione alle ore 9 e mezza del giorno 21 ed entreranno dall'accesso trionfale che dà verso via Venti Settembre, recandosi poi per il viale fronteggiante la Mostra di Belle Arti nel cortile d'onore.

Di fronte all'ingresso del « tunnel » sarà eretto un palco capace di centoventi persone, dove prenderanno posto le presidenze del Senato e della Camera, i ministri il corpo diplomatico, la Giunta municipale, il prefetto e le altre autorità civili e militari.

I sovrani saranno ricevuti dal presidente del Comitato, che darà il loro benvenuto ed inviterà i Reali ad accedere alla Esposizione passando dal « tunnel » del Sempione.

Il corteo proseguirà poi sino al salone del Sempione.

Nel centro del salone sorgerà una piattaforma capace di 150 persone, alla quale si accederà per un marciapiede rialzato.

La parte della piattaforma che dà verso l'uscita del salone sul viale, sarà chiusa da una barriera di nastri e di fiori sbarazzamento gentile e simbolico dell'Esposizione.

Sulla piattaforma si svolgerà la cerimonia inaugurale.

Il sindaco farà un breve discorso: parlerà pure un ministro.

Il presidente sen. Mangilli presenterà poi ai Sovrani i commissari generali delle nazioni estere ed i membri del Comitato ed inviterà la Regina ad aprire l'Esposizione.

La chiusura infiorata cadrà sotto la mano della Sovrana; il corteo, passando dalla via così aperta, si recherà a piedi al padiglione della Svizzera.

Dopo la visita al padiglione svizzero, Sovrani e seguito andranno alla stazione del viadotto e di là in piazza d'Armi.

Dopo la visita, Reali e seguito torneranno colla ferrovia al Parco.

Il Comitato ha deliberato che per la inaugurazione, tanto al Parco che in Piazza d'Armi, abbiano accesso — in ripartiti stabili — gli espositori, gli abbonati, i sottoscrittori e le associazioni che faranno domanda d'ammissione al Comitato a tutto il giorno 16.

Nel pomeriggio del giorno 22, nel Pulvinare dell'Arena e coll'intervento delle sole autorità nazionali, il Comitato offrirà al Re un ricordo dell'inaugurazione.

I Sovrani si recheranno poi nel salone delle Arti decorative dove verrà loro offerto un tè.

Dopo il tè se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, i Reali assisteranno, nella mostra aerea, all'ascensione libera di almeno dodici palloni aerostatici.

Giorno 23, riposo. Nella mattina del 24, alle ore 12, il Comitato offrirà, entro il salone dei festeggiamenti, un sontuoso lunch alle autorità estere ed italiane.

La proroga dell'apertura dell'esposizione di Milano. Milano, 12. — Oggi alle 15 al municipio si riunì la Giunta presieduta dal sindaco. Intervenne il comitato esecutivo dell'esposizione col presidente senatore Mangilli. La discussione si protrasse fino alle 16,45 e si determinarono due correnti, una favorevole, una contraria al breve rinvio della inaugurazione dell'esposizione. La riunione si sciolse senza venire a un accordo. Stasera il comitato si riunirà per prendere una risoluzione definitiva.

Milano, 12. — Stasera il comitato dell'esposizione spedì al generale Bausati, aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente dispaccio: « Il Comitato dell'Esposizione prega di portare a conoscenza di S. M. che il pensiero di non privare le popolazioni colpite dalla sventura del pietoso conforto dei Sovrani e di non intralciare l'azione riparatrice del Governo, fa rispettosamente proporre a S. M. di prorogare la solennità della inaugurazione al giorno 28 e ad altra data più prossima che piacesse a S. M. di ordinare ».

Attentato contro una chiesa. Lens, 12. — Ieri sera esplose una cartuccia di dinamite nella chiesa di Montigny en Gohelle. Non si ebbero però che danni materiali.

L'inchiesta sulla questione Mercatali Roma, 12. — Il Consiglio del Ministero degli Esteri per la questione Mercatali ha oggi interrogato l'on. Gustavo Ghiesi.

Il « Giornale d'Italia » dice che per la faccenda della schiavetta l'interrogato ha riferito le notizie che al riguardo gli erano pervenute. Per lo schiavismo si è impegnata una ampia discussione sull'applicazione della legge.

Per la faccenda dei nichelini ha ripetuto quanto ha già pubblicato nei giornali. La deposizione Ghiesi iniziata alle ore 10,30 è finita alle 13.

Il Vescovo nero

Si ha da Maranhao (Brasile): E' morto mon. Silverio Gomez Pimenta, vescovo di Maranhao, unico prelado di razza nera che esisteva al mondo.

Silverio Gomez Pimenta era figlio di genitori schiavi; nacque nella più grande miseria e crebbe fra i dolori e le privazioni.

Allorchè era bambino assisteva alla scuola mezzo nudo e stazioso; ma era il primo nello studio e nella buona condotta.

Apprendeva le lezioni nei libri che gli venivano prestati e con tale profitto da destare l'attenzione dell'arcivescovo di Bahia, il quale convinto delle circostanze eccezionali del piccolo negro lo accolse amorevolmente nel seminario. Qui il Pimenta compì i corsi ecclesiastici, cattivandosi le generali simpatie per l'ingegno pederoso e il delicato sentire.

Consacrato sacerdote, vincendo i pregiudizi sociali che si elevarono contro di lui perchè negro, occupò alte cariche ecclesiastiche e giovanissimo fu elevato alla dignità episcopale come ausiliario dell'arcivescovo di Bahia.

Quando nel 1902 Leone XIII restaurò la diocesi di Maranhao (Amazzoni) che abbraccia non meno di 300 mila chilometri quadrati, con una popolazione di due milioni di cattolici, designò il vescovo nero per governarla.

Molto tristi furono per mon. Pimenta i primi anni del suo episcopato: si vide solo e senza aiuto in una vasta diocesi nella quale alcuni protestanti, mezzo missionari, mezzo speculatori, avevano intrapreso una attiva propaganda anticattolica.

Però il figlio degli schiavi non indietreggiò innanzi agli ostacoli; per sostenere le sue chiese, le sue scuole, i suoi seminari e le sue opere di carità percorreva le strade chiedendo la elemosina, poveramente vestito e con i piedi scalzi, come quando andava alla scuola di Bahia, restaurando così in pochi anni una diocesi che andava in completa rovina e sollevando dalla desolazione e dalla miseria infinite popolazioni che riduce a civiltà.

Mon. Pimenta era uomo di vastissima coltura ed aveva acquistato grandissima stima fra gli orientalisti per i suoi studi speciali nelle lingue semitiche.

Era tenuto in gran conto nelle questioni bibliche e a Roma fu sempre molto stimata la sua opinione.

E' morto in età di 65 anni, dopo una vita gloriosa, consacrata interamente alla pratica del bene.

Una donna

che ha attraversato l'Africa da Nord a Sud E' giunta a Londra, dopo un'assenza durata un anno, Miss Mary Hall che è la prima donna la quale abbia attraversato l'Africa da Sud a Nord — in tutta la sua maggiore larghezza.

Questa signora che ha già visitato l'India, la Cina, il Giappone, l'Australia, le Filippine e cento altri paesi, si era recata per diporto da Capetown alla Zambesi per vedervi le famose cascate Victoria scoperte da Livingston. Trovandosi sola, essa manifestò il desiderio di volere proseguire il proprio viaggio ed attraversando la Rodenia settentrionale e Tanganica giungere al Nilo e ridiscendere al Cairo, ma quanti conobbero il suo pensiero, la consigliarono ad abbandonare tale progetto che tutti dichiaravano pazzesco.

Così Miss Hall ritornò a Capetown, ma qui il desiderio di compiere l'impresa

la riprese, ed invece di ritornare in patria, come aveva deciso dapprima, si recò per la via di mare a Zambesi, risalì il grande fiume in un piccolo piroscalo dell'African Lakes Corporation e raggiunse così il Protettorato britannico dell'Africa centrale.

Qui cominciò un lungo viaggio in carovana. La Miss non portava con sé che una tenda, lettuccio da campo, pochi effetti personali, il necessario per scrivere, una macchina fotografica ed alquanto provvigioni conservate. Non pertanto dovette formare una carovana di quaranta uomini, dei quali otto erano suoi portatori personali perchè essa viaggiava sdraiata in una amaca sospesa a due bambù e portata da quattro uomini.

Dal lago di Uganda discese in piroscalo nel Nilo fino a Nimule; dove le cataratte l'obbligarono a riformare la propria carovana per raggiungere Gondokoro. Qui essa trovò un piroscalo per turisti, del Cook, che per Fachoda, Kartum e Cairo la riportò ad Alessandria ove si è imbarcata per Londra.

La traversata da Ghinde a Gondokoro richiese sette mesi, ma grazie ai grandi progressi fatti dalle amministrazioni coloniali fu compiuta in perfetta sicurezza e senza soverchio disagio.

Miss Mary Hall prepara ora un libro di impressioni che vedrà la luce fra pochi mesi e che sarà illustrato oltre che da numerose fotografie, da pregevoli schizzi fatti dall'autrice che è anche buona disegnatrice.

Il conflitto greco-rumeno. Bucarest, 12. — Il ministro degli esteri Lahovary disse in una intervista che data la situazione attuale ritiene possibile l'appianamento del conflitto con la Grecia.

In onore del Card. Albuquerque. Pietropolis (Brasile), 12. — Ieri il barone Rio Branco ministro degli Esteri ha dato alla sua villa di Westfalia un pranzo seguito da un ricevimento del corpo diplomatico in onore del nuovo cardinale Albuquerque Cavalcanti arcivescovo di Rio de Janeiro. Il presidente della Repubblica, i membri della nunciatura ed il vescovo di Pietropolis parteciparono al banchetto.

Dalla Provincia

Pordenone 12 aprile. Che la sia finita? Stamane venne nuovamente composta la vertenza tra gli operai di Fiume. Alle 13 un reparto di operai del Cotofinno riprese il lavoro; le altre lo riprenderanno appena le condizioni dello Stabilimento lo permetteranno.

La questione però non si può dire definitivamente risolta, perchè potrebbero insorgere altri incidenti.

L'incidente di ieri ebbe origine da ciò: il direttore, facendo le nuove iscrizioni, forse con poco tatto, avvertì solo alcune operai di recarsi al lavoro, così che le altre si credettero escluse e ne nacque quello che già sapete.

Tolmezzo

Funerale. Come si sperava, fu esaudito, e vivo desiderio dell'esimia signora Francesca Frisano ved. Spangaro, morta a Padova durante una pericolosa operazione chirurgica, d'essere tumulata nella tomba di famiglia, accanto al suo consorte ed a' suoi adorati figli morti tutti e due sul fior degli anni. La salma arrivata a Tolmezzo verso le 11, ebbe le sue esequie alle 16 d'oggi. Furono esequie degne di quella pia e veneranda signora, amata e rispettata da tutta la popolazione. Fu una mattine provata da Dio con le più dolorose avventure famigliari, eppure sempre da essa sopportate con pia rassegnazione. Il carro funebre di prima classe, fornito dalla ditta Belgrado di qui, era preceduto dalle insegne di tutte e tre le nostre chiese, da due confraternite, dai cantori e da numerosi clero, e seguito da una moltitudine di persone, fra le quali tutto il fiore dell'aristocrazia, specie del suo sesso. Sul carro, in bel ordine, si notarono le corone della figlia e genero, delle nipote e nipoti, delle amiche di Tolmezzo, delle famiglie: De Marchi, De Giudici, Lunzetti e Valtulina (il comm. Mercies spedì la sua da Padova per ornare la bara nel trasporto, ma qui non giunse). La cittadinanza volle dimostrare a questa madre e marito, la sua simpatia ed il suo cordoglio, rendendo col suo intervento solenni i suoi funerali.

San Daniele

Mercoledì a Udine la Giunta provinciale amministrativa si è riunita in sede di contenzioso per la discussione del ricorso presentato da due già impiegati dell'Ospedale Manicomio di S. Daniele, i

signori Lorenzo Cassi e Corrado Civelli contro il decreto con cui il commissario prefettizio avv. di Caporiccio li aveva sospesi dallo stipendio e dall'impiego.

La discussione fu animatissima. Presiedeva il prefetto comm. Doneddu e fungeva da relatore l'avv. Guarnieri.

La ragione dell'Ospedale e del Commissario erano sostenute dall'avv. G. B. Billia e quelle dei due ricorrenti dall'avv. Mario Bertaccioni.

La sentenza verrà pubblicata entro brevi giorni.

Casarsa

Furto. L'altra notte ignoti penetrati nel cortile del contadino Enrico Cesarin, forzarono la porta della stalla e da un branco di sei pecore e altrettanti agnelli che ivi trovavasi, rubarono uno di questi ultimi di due mesi, del valore di una quindicina di lire.

Passati quindi nel campo vicino, uccisero la vittima, colla quale rifecero la strada che prima avevano percorso, lasciando sul terreno alcune chiazze di sangue.

Il Cesarin denunciò il patito furto ai nostri carabinieri.

Tarcento

Veschiata diagraniata. Ieri a Prosenico in un campo fu trovata morta abbruciata certa Genesige. Si suppone che la povera vecchia, presa dal freddo, abbia acceso un fuocherello per riscaldarsi e che le fiamme l'abbiano investita. Essendo in una località distante dal paese e molto inolata, la poveretta spirò senza soccorso alcuno.

Artegna

L'orribile morte di un bambino. Ieri sera un figlio di tal Menis di qui, un amorino di bambino dell'età di anni quattro circa, entrato in cucina correndo, inceppò in una caldaia di acqua bollente, posta a terra poco prima da una sorella, e vi cadde entro, riportando sì orribili ustioni che poche ore dopo morì. Immaginarsi lo strazio dei genitori.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Sabato 14 — s. Abondio. Fiere e mercati della provincia. Gividale, Pordenone, Sacile.

Echi del Consiglio comunale.

Una lettera del comm. Renier. L'egregio avv. comm. Renier ci ha diretta la seguente lettera: Udine, 12 aprile 1906.

Egregio Sig. Direttore del CROCIATO, Leggo nel suo giornale di oggi, a proposito dell'ultima seduta del Consiglio comunale:

« In quanto all'erogazione di lire 10 mila per una casa da adibirsi alla Camera di Lavoro, il consigliere comm. Renier dichiara che si asterrà dal voto ed anzi soggiunge che, essendo questo un argomento che necessita alquanto d'essere studiato, propone la sospensione. Il Consiglio approva ».

Ora si sappia che non si trattava di casa da adibirsi alla Camera di lavoro, ma di casa di lavoro, e cioè di una moderna istituzione di beneficenza diretta a far sì che i disoccupati trovino momentaneamente modo di procurarsi col lavoro il necessario per vivere. Io non mi astenni dal voto, ma votai la proposta della Giunta, che avva colla stessa accolto una raccomandazione da me fatta in precedente seduta. Non proposi sospensiva, ma solo avvertii che si avrebbe dovuto chiamare un'altra volta il Consiglio a deliberare sulla istituzione della Casa di lavoro, perchè ora si trattava di tener disponibile L. 10 mila delle rendite del legato Tullio per eventuali erogazioni nell'istituzione di detta casa.

Ho voluto rilevare quanto sopra per dare un saggio dell'esattezza, con cui, non di rado, si fanno i resoconti delle pubbliche adunanze!

Con tutta osservanza Dev.mo IGNAZIO RENIER.

Bollettino Giudiziario

Danfess vice pretore a Udine tramutato ad Ariano nel Pollesano. Landolfi vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone è nominato vice-cancelliere alla pretura di Orta.

Servizio radiotelegrafico per piroscalo "Stiglia"

Dalle ore zero del giorno 13 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo Stiglia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di G. Biltoria. La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Pellegrinaggio a Venezia.

Per la festa di S. Marco Evangelista ed in preparazione del giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice Pio X, nei giorni 24 e 25 aprile corrente, seguirà un Pellegrinaggio a Venezia con grandi ribassi ferroviari.

La partenza è libera con qualunque treno ordinario dei giorni 24 e 25 and. Per far parte del Pellegrinaggio è necessario iscriversi almeno sei giorni prima della partenza presso l'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi, Udine, via della Posta, 16, presentando il certificato del proprio parroco o cappellano, ritirando la tessera di riconoscimento e consegnando l'offerta di cent. 50. La tessera è personale e serve per acquistare il biglietto ferroviario.

I biglietti ferroviari hanno la validità di 6 giorni, con diritto ad una fermata nel ritorno. Le domande di tessere devono essere accompagnate oltre che dal certificato del parroco e dell'offerta di cent. 50 per ciascuna delle seguenti indicazioni: Cognome e nome del pellegrino, classe scelta, stazione di partenza.

La tessera ed il biglietto ferroviario si devono custodire gelosamente dal pellegrino fino a viaggio compiuto per non essere costretti a pagare di nuovo il biglietto fermo a tariffa intera.

Diamo i prezzi dei biglietti di andata e ritorno delle seguenti stazioni per Venezia:

Table with 3 columns: Station, III° classe, II° classe. Includes UDINE, Pontebba, Dogna, Chiussaforte, Resiutta, Moggio, Staz. per la Carnia, Venzone, Gemona, Magnano, Tarcento, Tricesimo, Reana del Rejale, Cormons, S. Giovanni, Buttrio, Pisan Schiavonesco, Codroipo, Casarsa.

Per domande di tessere e per qualunque chiarimento, rivolgersi all'incaricato comm. Ugo Loschi, Via della Posta, 16, Udine.

Le tessere

per il Pellegrinaggio del 24 e 25 aprile a Venezia per la festa di S. Marco Ev. e in preparazione al giubileo del Papa, si possono avere, mediante l'offerta di cent. 50, rivolgendosi all'incaricato comm. Ugo Loschi, Via della Posta N. 16, Udine, il quale darà pure tutti gli chiarimenti richiesti in merito al Pellegrinaggio stesso.

Ruba a Treviso viene arrestato ad Udine.

Stamane alla posta vennero arrestati De Lonti Antonio e Rossetti Adolfo; il primo quale autore di furto di una bicicletta commesso tempo fa a Treviso, l'altro di complicità per averla ieri impugnata al Monte di Pietà.

Si ferisce con una accetta.

Ieri sera verso le ore 17. il falegname Vittorio Pecoraro d'anni 19, da Paderno, stava tagliando con una accetta un pezzo di legno.

Causa un colpo mal diretto l'accetta scivolò e colpì il Pecoraro alla coscia destra producendogli una larga ferita, giudicata guaribile dal medico di guardia dell'Ospedale in giorni 25.

Investito da una bicicletta.

Alle ore 22, di ieri sera presentavasi alla guardia medica il carrettiere Luigi D'Odorico d'anni 31, il quale poco prima era stato investito da un malacuto ciclista e gettato a terra.

Il medico di guardia gli riscontrò varie escoriazioni e contusioni alla faccia e lo dichiarò guaribile in giorni 30.

Attenti alle palle

Il comando del 79° reggimento fantaria informa che durante il mese in corso il poligono di Godia è a disposizione del reggimento per il tiro individuale nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 14.

Macchine Americane da scrivere

«LAMBERT» da L. 175 e «BLICH» da L. 250. Addotati dal R. Governo negli arsenali di Taranto, Svezia, Venezia ecc. e in R. Scuole Tecniche per la Datilografia. Apparecchi «MINEOGRAPF» per riprodurre accessori, carte, carbone ecc. Rappresentante esclusivo per la provincia A. MARCHETTI - Tolmezzo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Il "Lavoratore Friulano", ed il "Boccal", Premio di lire cento

Sono poche lire cento, ma per passar le feste pasquali non c'è male. Ebbene le avranno i signori direttori, collaboratori, avvocati del Lavoratore Friulano se possono dimostrarci con validi argomenti e documenti che le corrispondenze da Dogna sul loro Esatammiatore sono veritiere, e non contengano piuttosto molte grossolane e patenti bugie. Eccone alcune, che, voi del Lavoratore, avete inserito sul vostro giornale e che avete di provare che sono verità:

1. Il Parroco ebbe parte negativa nel riatto del cimitero. 2. Il Parroco ebbe parte negativa nel prolungamento e decorazione della chiesa. 3. Il Comune cedette al parroco per uso canonico, un locale bel'e preparato, e non piuttosto un locale che minacciava rovina da ogni parte. 4. Il comune gettò le scuole in due cantine, e non furono piuttosto fatte ex novo a spese del Parroco, come a spese del Parroco fu rifatto tutto il locale. 5. Che le scuole nuove potevano essere ascritte quando sul vostro giornale dicevate che erano umide e malsane. 6. I ragazzi devono andar in cerca di un'aula e perdono un anno di scuola per mancanza di aula. 7. Il Parroco non si senta di spiar in chiesa il 1° articolo del Lavoratore che lo riguardava sui lavori. 8. Mons. Gori intacò i socialisti di Dogna nella sua conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza, e disse essere questa dono del re. 9. Il Parroco odia i quattro cosiddetti socialisti di Dogna, o piuttosto non odia le loro bestemmie e confusionismo. 10. I socialisti di Dogna non odiano il parroco ma lo rispettano. 11. Il missionario pronosticò la fine del mondo. 12. Il Parroco cede una stanza al I piano della nuova canonica a patto che il municipio corrisponda L. 80 per trasporto cucina, altre L. 500 per altri lavori, dunque per il parroco un totale di L. 580 (cinquecento ottanta). 13. Il parroco doveva pensar prima per le scuole (dunque non pensò). 14. Il comune spese lire 600 per trasloco delle scuole. 15. Il comune spese L. 700 per la vecchia canonica. 16. Il prete di Dogna ha lo stipendio di L. 3343, e Ferri, poveretto, solo 250 lire al mese, (come avvocato e professore non si dice nulla...) Nei numeri del Lavoratore che tengo sott'occhio, riscontro queste 19 bugie grossolane, lasciamo le figlie. Non potei avere altri numeri che contengono altri articoli, e quindi chi sa quante panzane. Ad ogni modo mi contento dell'oneste, e basta che i signori del Lavoratore mi dimostrino che le cose sussesposte sono seconde verità, e si avranno le 100 lirette per le feste di Pasqua. Se poi non lo potessero dimostrare si ricordino che il sottoscritto, riservandosi secondo che crederà, per altri paesi, ha tutto il diritto di chiamare i signori del Lavoratore o turcupinati o turcupinatori; o turcupinati dal corrispondente di Dogna; da tutti senza eccezioni, chiamato «Boccal» o turcupinatori, mentre sapendo di bere la feccia in un Boccal, la rigettavano poi al povero popolo. E allora?... Sto in attesa.

Dogna 10 Aprile 1906. Don. NICOLÒ STEFANUTTI Parroco.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. Grani. - Martedì furono misurati ettolitri 268 di granoturco.

Giovedì furono misurati ett. 439 di granoturco, - di sorgorosso e - di frumento.

Sabato ett. 348 di granoturco e - di sorgorosso. Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Cereali.

all'ettolitro da Lire 13.75 a 15 - da 12 - a 13.50

Sorgorosso da 25 - a 26 - Segala da 20.50 a 21.50 Avena da 20.50 a 22 -

Farina di frumento da pane bianco 33 - a 34 - Farina di frumento da pane scuro 22 - a 24 -

Farina di granoturco depurata 21 - a 24 - Farina di granoturco macinata 19 - a 20 - Crusca di frumento 15.50 a 16.50

Legumi.

al quintale Fagioli alpig. da L. 29 - a 45 - di planura da 29 - a 45 - Castagne da 7 - a 12 -

Marroni da 7 - a 12 - Patate da 7 - a 12 -

Formaggi.

al quintale Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 160 - a 200 - Formaggio montasio 165 - a 170 - Formaggio tipo comune (nostrano) 150 - a 160 -

Formaggio pecorino a 255 - a 290 - Formag. Lodigiano a 275 - a 320 - Formag. Parmeggiano a 230 - a 280 -

Burri. al quintale Burro di latteria a 240 - a 260 - comune a 225 - a 250 -

Carni (all'ingrosso). al quintale Carne di bue, (peso vivo) L. 75 - (peso morto) 151 - di vacca (peso vivo) 60 - (peso morto) 135 - di vitello 100 - di porco (peso vivo) - - -

Pollerio. al kilogr. Capponi da L. 1.35 a 1.50 Galline 1.25 a 1.40 Polli 1.25 a 1.45 Tacchini 1.20 a 1.30 Anitre 1.20 a 1.30 Oche 1.15 a 1.20 Uova al 100 da L. 6 - a 6.25.

Salumi. al quintale Pesce secco da L. 130 - a 160 - Lardo 140 - a 160 - Strutto 135 - a 140 -

Foraggi. Fieno dell'alta 1° qualità da L. 8 - a 8.30, 2° qualità da 7.50 a 8 - Fieno della bassa 1° qualità da 6.50 a 7.10, 2° qualità da L. 5.80 a 6.50. Erba Spagna da L. 7.50 a 8.50. Paglia da lettiera da L. 4.30 a 4.70.

Legna e carboni. Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.15 a 2.40 al quint. Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.80 a 2 - al quint. Carbone forte da lire 7 - a 8.50 al quint.

Mercati dei lanuti e suini. 5. V'erano approssimativamente: 70 pecore, 30 castrati, 45 agnelli e 5 capretti. Andarono venduti: 40 pecore per allevamento, 30 castrati da macello da L. 1.10 a L. - al kg.; e 40 agnelli, 20 da macello da L. 0.90 a L. 1 - al kg. e 20 per allevamento e 5 capretti da macello da L. - a L. 1.35 al chilogramma.

Suini 250 - venduti 145 ai prezzi seguenti: Di 2 mesi da lire 12 - a 23 - Di 4 mesi da lire 28 - a 35 - Di 6 mesi da lire 38 - a 45 - Di 8 mesi da lire 47 - a 68 - Oltre gli 8 mesi da lire - a - -

Semi pratonati Medica al chilogr. da L. 0.85 a L. 1.40 Trifoglio 0.80 a 1.30 Reghetta 0.40 a 0.45 Altissima 0.60 a 0.90 Fieno 0.20 a - - Orzo - a - -

Mercato dell'olivo. Olivo da lire 3 - a lire 12 - al quint.

Mercati della Regione

PORTONONE. - Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 7 aprile 1906.

Granoturco nostrano all'ettolitro massimo 15.50, minimo 15.00, medio 15.23 - vecchio massimo 15.50, minimo 14.50, medio 15.25, - Fagioli nuovi all'ett. massimo 25 - , minimo 20 - , medio 22.52 Fagioli vecchi all'ett. massimo 25 - , minimo 21 - , medio 22.75 - Sorgorosso vecchio all'ett. massimo 9 - , minimo 9 - , medio 9 - - Frumento nuovo massimo 23.50, minimo 23.50, medio 23.50 - Segala vecchia massimo 16.15, minimo 16.15, medio 16.15.

Doc. L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Azzan Augusto, d. garante responsabile.

Premia Offelleria

Chiunque amasse fare ottimo regalo per le S. F. feste Pasquali, trova ottime

FOCACIE

presso l'Offelleria E. CAUCIGH via Gemona N. 28. Spedizioni accuratissime.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

FERRO-CHINA BILSLENI

L'uso di questo medicinale è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BILSLENI & C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cessato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparecchi per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Dentista R. AFFAELLI, Estrazione denti senza dolore, Denti artificiali ultimo sistema, PIAZZA S. GIACOMO, 3

Sgobaro Umberto LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri Via Tomadini num. 18

ANTONIO BELTRAME Negozio principale di manifatture VIA PAOLO CANCEIANI NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato VIA CAVOUR Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa A richiesta si mandano campioni

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio


sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo i

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE
 Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
 SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
 CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
 MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
 RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
 DUE TORCIERI in legno dorato.
 Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e
 in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**
Pianeta reclame
F.lli FILIPPONI
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
 UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE
 NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

OMAGGIO MONDIALE

ALLA CHININA MIGONE
 PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA
 E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA E SOPRACIGLIA
 Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.
 Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE
 Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.
 Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA **UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19**
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI